

Quaresima e Fraternità

Povertà globale

I dati riguardanti la povertà nel mondo, pubblicati dalla FAO il 17 ottobre 2011 sono agghiaccianti. Ricordiamo quelli essenziali: 963 milioni di persone ogni sera vanno a dormire affamate; un miliardo di persone vive in insediamenti abitativi precari; 350.000 donne all'anno muoiono per complicazioni legate alla gravidanza; 1,3 miliardi di persone non hanno accesso all'assistenza sanitaria di base; 2,5 miliardi di persone non hanno servizi igienici adeguati e solo 20.000 bambini ogni giorno muoiono per questa ragione.

Quando si parla di crisi economica globale, con il conseguente "impoverimento" di fasce sempre più ampie di popolazione, non ci si riferisce certo alla povertà delle popolazioni descritta dai dati della FAO sopra accennati. La crisi di queste popolazioni è endemica, è da sempre ...

Crisi economica globale

Quando si parla dell'attuale crisi economica globale, ci si riferisce a quella iniziata nel 2006 negli USA dovuta allo sgonfiarsi della bolla speculativa immobiliare e alla conseguente insolvenza dei possessori dei mutui subprime. Uno tsunami economico, che dagli USA ha raggiunto le economie di tutto il mondo. Mentre la Grecia è a rischio default, un rischio che potrebbe provocare una sorte di guerra civile, l'Italia, arrancando, ha affidato al premier Monti il compito di risollevarla l'Italia dal pesantissimo debito pubblico accumulatosi dopo anni di malgoverno ...

La domanda che si impone è: chi dovrebbe pagare i costi di questa crisi la cui responsabilità, ormai accertata, è delle Banche che hanno creato e sostenuto la bolla speculativa? L'impressione è che, come sempre accade, saranno le classi più deboli e indifese a pagare lo scotto maggiore.

Povertà in Italia

I dati del "terremoto" economico, solo alcuni, che riguardano l'Italia sono:

- negli ultimi due anni sono stati persi 553000 posti di lavoro, (Dati Istat)
- 1 giovane su tre è disoccupato - nei soli primi 9 mesi del 2011 si sono persi 80.000 posti per i giovani - lo comunica l'OCSE nel suo Employment Outlook, in cui spiega che la crisi ha «pesantemente colpito i giovani italiani» tra i 15 e i 24 anni;
- Il 27% delle famiglie non arriva a fine mese.

Il mondo oggi soffre per mancanza di fraternità (Benedetto XVI)

Di fronte a questo sfacelo l'espressione del premier Monti riguardo alla presunta "monotonia" del posto fisso ci ha fatto convincere ancora di più, se caso mai ce ne fosse stato bisogno, della verità di quello che il Santo Padre Benedetto XVI ha affermato nel Messaggio per la Quaresima 2012, dal titolo "Il mondo oggi soffre per mancanza di fraternità."

Nel suo messaggio, il Santo Padre ha voluto condividere con l'intera cristianità, nell'approssimarsi della Quaresima, alcune riflessioni sul versetto 24 del capitolo 10 della lettera agli Ebrei.

L'Autore della Lettera rivolgendosi alla comunità cristiana così scrive: *«Prestiamo attenzione gli uni agli altri per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone»* (10,24).

Fermandosi, nella sua riflessione, in modo particolare sull'espressione *“prestiamo attenzione gli uni agli altri”*, il Papa ha, tra l'altro, notato come oggi *“prevale l'atteggiamento contrario: l'indifferenza, il disinteresse, che nascono dall'egoismo, mascherato da una parvenza di rispetto per la «sfera privata»”*.

Il Santo Padre ha poi così continuato: *“L'attenzione all'altro comporta desiderare per lui o per lei il bene, sotto tutti gli aspetti: fisico, morale e spirituale. La cultura contemporanea sembra aver smarrito il senso del bene e del male, mentre occorre ribadire con forza che il bene esiste e vince, perché Dio è «buono e fa il bene» (Sal 119,68). Il bene è ciò che suscita, protegge e promuove la vita, la fraternità e la comunione. La responsabilità verso il prossimo significa allora volere e fare il bene dell'altro, desiderando che anch'egli si apra alla logica del bene; interessarsi al fratello vuol dire aprire gli occhi sulle sue necessità. La Sacra Scrittura mette in guardia dal pericolo di avere il cuore indurito da una sorta di «anestesia spirituale» che rende ciechi alle sofferenze altrui.”*

Il Santo Padre ha citato due parabole raccontate da Gesù per individuare la causa dell'incapacità di vedere le sofferenze del fratello: la parabola del Buon Samaritano, nella quale il sacerdote e il levita “passano oltre” disinteressandosi del malcapitato giudeo incappato nei briganti, e la parabola del Ricco Epulone il quale è incapace di vedere il dramma vissuto dal povero Lazzaro, che giace alla sua porta affamato, intento com'è a banchettare lautamente.

“Che cosa impedisce, si chiede quindi il Papa, questo sguardo umano e amorevole verso il fratello? Sono spesso la ricchezza materiale e la sazietà, ma è anche l'anteporre a tutto i propri interessi e le proprie preoccupazioni.”

Madre Liliana nella Stella *“Vita d'amore”* così scrive: *“Solo se si vive nell'amore si sa uscire dal proprio io, si vedono e si comprendono i bisogni, le esigenze dell'altro, si sa donare generosamente per amore. Allora soltanto il mondo cambierà, si rivestirà di luce nuova, perché avrà imparato la scienza dell'amore”* (Madre Liliana del Paradiso, il grido del terzo millennio, pag 49).

La scienza dell'Amore non è una “materia tecnica” e non si studia all'università, ma è un dono di Dio che vogliamo implorare per tutti e per ciascuno.

Vogliamo implorarlo da Dio soprattutto per coloro che, per il ruolo che occupano nella società, dovrebbero occuparsi del bene comune. Coloro che detengono il, cosiddetto, potere capiscano che non si possono affrontare le tragedie di tanti esseri umani con una battuta, e si impegnino - facendo contemporaneamente ricorso sia alle scienze dell'uomo sia, soprattutto, alla Scienza di Dio - per cambiare, in modo più fraterno, questo nostro mondo.

P. Elia del M. C.